



CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N°114/2026

OGGETTO: CONTRAZIONE DI UN MUTUO FINALIZZATO AL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO CONSORZIALE “INTERVENTI PER L'UTILIZZO DI ACQUE IRRIGUE PROVENIENTI DALL'ADIGE TRAMITE IL CANALE LEB, IN SOSTITUZIONE DELLE DERIVAZIONI DEL FIUME FRATTA NELLE PROVINCE DI VERONA E PADOVA” E CORRISPONDENTE VARIAZIONE DEL BILANCIO CONSORZIALE: PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

L'anno 2026 (duemilaventisei), addì 16 (sedici) del mese di Luglio, alle ore 17:00, presso la Sede a Este, in Via Augustea n.25 su convocazione datata 9/7/2026 prot.n.8.476 disposta dal Presidente ai sensi dell'art.12 dello Statuto Consorziale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, come in appresso:

N.	COMPONENTI	PRESENTI		ASSENTI	
		PRESENZA	VIDEO	GIUSTIFICATI	INGIUSTIFICATI
1	Bertin Fabrizio <i>Presidente</i>	X			
2	Marcon Renzo <i>VicePresidente</i>	X			
3	Bertin Lorenzo	X			
4	Bertipaglia Davide	X			
5	Zanato Michele <i>Rappresentante Regionale</i>	X			
6	Danielli Michele <i>Presidente della Consulta</i>			X	
	Campion Claudia <i>Revisore dei Conti</i>		X		

Assistono alla seduta il Dirigente Tecnico, Ing.Michielon, e il Direttore Generale, dr.Vettorello, il quale svolge le funzioni di **Segretario**.

Assume la **Presidenza del Consiglio di Amministrazione** il Presidente Bertin Fabrizio, il quale, dopo aver constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO N°02: **CONTRAZIONE DI UN MUTUO FINALIZZATO AL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO CONSORZIALE “INTERVENTI PER L'UTILIZZO DI ACQUE IRRIGUE PROVENIENTI DALL'ADIGE TRAMITE IL CANALE LEB, IN SOSTITUZIONE DELLE DERIVAZIONI DEL FIUME FRATTA NELLE PROVINCE DI VERONA E PADOVA” E CORRISPONDENTE VARIAZIONI DEL BILANCIO CONSORZIALE: PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DATA LETTURA dell'allegato elaborato che, dopo un accurato riepilogo dell'attuale stato di realizzazione dell'intervento indicato in oggetto, formula alcune considerazioni politiche - amministrative ed indica alcune soluzioni operative da considerare per assicurare il completamento dell'opera, arrivando a proporre le operazioni ritenute più idonee da effettuare sul bilancio consortile;

APERTA la discussione nel corso della quale sono stati chiariti molteplici aspetti;

RITENUTO di approvare l'allegato elaborato e di sottoporlo alla competente approvazione dell'Assemblea Consortile;

UDITO il voto favorevole del Direttore espresso ai sensi dell'art.22 dello Statuto;

Tutto ciò premesso

A voti unanimi espressi nelle forme di Legge e di Statuto

DELIBERA

di approvare l'elaborato che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e di sottoporlo alla competente approvazione dell'Assemblea Consortile

Letto, confermato e sottoscritto.

Facciate: n.2

All.: n.1

IL SEGRETARIO
Stefano Vettorello

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82 e
s.m.i.)*

IL PRESIDENTE
Bertin Fabrizio

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82 e
s.m.i.)*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Consorziale a norma dell'art. 26 dello Statuto Consorziale e all'Albo Consorziale on-line all'indirizzo www.adigeuganeo.it ai sensi dell'art.32 della L.n.69/2009:

Per tre giorni consecutivi, esclusi i festivi e i non lavorativi, a partire dal giorno 24/7/2026;

Trattandosi di atto dichiarato urgente, il giorno _____

Il Segretario
Vettorello Dr. Stefano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione, a norma dello Statuto ed ai sensi della L.R.n.53/1993, è stata pubblicata all'Albo consortile e all'Albo informatico dell'Ente e che:

E' esecutiva dall'adozione (art.7, comma 9 della L.R.n.53/1993);

E' stata inviata per il controllo alla G.R.V. in data _____;

Nei suoi confronti non sono intervenuti, nei termini di cui ai commi 4 e 7 dell'art.7 della L.R.n.53/1993, provvedimenti di annullamento, né richiesti chiarimenti o elementi integrativi di giudizio, per cui è divenuta esecutiva per decorso dei termini in data _____;

E' divenuta esecutiva il _____ per presa d'atto/approvazione espressa dalla G.R.V. con nota prot. _____;

Sottoposta in data _____ all'approvazione della G.R.V. e forniti, in data _____, i chiarimenti e gli elementi integrativi richiesti con nota della G.R.V. del _____ prot. _____, non sono intervenuti provvedimenti di annullamento per cui è divenuta esecutiva in data _____;

Il Segretario
Vettorello Dr. Stefano

Per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO
Stefano Vettorello

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.)*

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea per la contrazione di un mutuo destinato al completamento dell'intervento "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni dal fiume Fratta nelle Province di Verona e Padova" e alla conseguente variazione del Bilancio di previsione

1. Premessa

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame dell'Assemblea la presente relazione illustrativa al fine di fornire un quadro completo dello stato di attuazione dell'intervento denominato "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni dal fiume Fratta nelle Province di Verona e Padova", delle circostanze che ne hanno caratterizzato l'esecuzione e delle motivazioni che rendono oggi necessario ricorrere ad un finanziamento aggiuntivo per assicurarne il completamento. L'Assemblea è chiamata ad assumere una decisione di particolare rilevanza per il Consorzio, non soltanto sotto il profilo economico-finanziario, ma anche in relazione agli effetti che l'opera produrrà sul territorio, sul sistema irriguo comprensoriale, sulla tutela ambientale e sulla salvaguardia della salute pubblica.

L'intervento in corso di realizzazione rappresenta infatti una delle più importanti opere infrastrutturali promosse dal Consorzio negli ultimi decenni. Esso costituisce la risposta ad una problematica ambientale che interessa da anni un vasto comprensorio agricolo delle province di Verona e Padova, caratterizzato dalla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque del fiume Fratta.

L'obiettivo perseguito è quello di garantire, in modo definitivo, l'alimentazione del sistema irriguo mediante acque provenienti direttamente dal fiume Adige attraverso il Canale Lessinio Euganeo Berico (LEB), eliminando la necessità di utilizzare le acque del fiume Fratta quale vettore della distribuzione irrigua e riducendo conseguentemente il rischio di diffusione degli inquinanti nei terreni agricoli e nella filiera agroalimentare.

L'importanza strategica dell'intervento è stata riconosciuta sin dalla fase di approvazione del progetto esecutivo, finanziato dallo Stato nell'ambito del programma nazionale degli investimenti irrigui. L'opera, per dimensione economica, complessità tecnica e rilevanza degli obiettivi perseguiti, costituisce un investimento pubblico di assoluto rilievo, destinato a produrre benefici permanenti in termini di qualità della risorsa idrica, sostenibilità delle produzioni agricole, efficientamento del sistema irriguo e resilienza del territorio rispetto alle criticità ambientali che hanno interessato negli ultimi anni l'area del Veneto meridionale.

L'esecuzione dell'appalto ha consentito di realizzare una parte largamente prevalente delle opere previste, raggiungendo uno stato di avanzamento prossimo ai tre quarti dell'importo contrattuale. Tale risultato è stato conseguito nonostante il susseguirsi, nel corso degli anni, di eventi straordinari e circostanze sopravvenute che hanno inciso profondamente sulle condizioni originarie di esecuzione dell'intervento, imponendo al Consorzio un'intensa attività amministrativa, tecnica e finanziaria finalizzata a garantire la prosecuzione dei lavori e la salvaguardia dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera.

L'eccezionale incremento dei prezzi dei materiali da costruzione, le conseguenze degli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio, l'emersione di interferenze e criticità tecniche non prevedibili nella fase progettuale, le prescrizioni formulate dagli Enti competenti e, più recentemente, le modifiche intervenute nel quadro normativo relativo alla revisione dei prezzi, hanno determinato un significativo incremento del fabbisogno economico necessario per completare l'intervento.

Il Consorzio ha progressivamente fronteggiato tali criticità utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del quadro economico dell'opera, ricorrendo alle economie derivanti dal ribasso d'asta, agli accantonamenti disponibili, predisponendo una perizia di variante,

richiedendo i contributi previsti dalla normativa in materia di compensazione dei prezzi e attivando ogni utile interlocuzione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e con le altre Amministrazioni competenti. Tali iniziative hanno consentito di assicurare la continuità dell'appalto e di mantenere sostanzialmente invariati gli obiettivi dell'intervento, ma non risultano oggi sufficienti a garantire il completamento delle lavorazioni residue.

Alla luce dell'attuale quadro economico e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto necessario sottoporre all'Assemblea la proposta di autorizzazione alla contrazione di un mutuo destinato a finanziare il completamento dell'opera, accompagnata dalle conseguenti variazioni al Bilancio di previsione.

La presente relazione è pertanto finalizzata a illustrare le caratteristiche dell'intervento, lo stato di avanzamento dei lavori, le attività svolte dal Consorzio nel corso dell'esecuzione dell'appalto, le circostanze che hanno determinato l'incremento del fabbisogno finanziario, le lavorazioni ancora da eseguire, le possibili modalità di copertura delle relative spese e le ragioni per le quali il ricorso al mutuo rappresenta, allo stato attuale, la soluzione più idonea per garantire il completamento di un'opera di rilevante interesse pubblico.

2. Il progetto e il suo interesse strategico

L'intervento denominato "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni dal fiume Fratta nelle Province di Verona e Padova" rappresenta una delle principali opere infrastrutturali realizzate dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo nell'ambito del programma nazionale degli investimenti irrigui finanziato dallo Stato.

L'opera nasce dall'esigenza di affrontare in maniera strutturale una problematica ambientale che interessa da molti anni un ampio comprensorio agricolo compreso tra le province di Verona e Padova, caratterizzato dall'utilizzo, a fini irrigui, delle acque derivate dal fiume Fratta.

Come noto, il fiume Fratta riceve nel proprio bacino apporti provenienti da aree interessate da rilevanti attività industriali, tra cui il distretto conciario della Valle del Chiampo. Le indagini condotte dagli enti competenti hanno evidenziato nel tempo la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali e sotterranee dell'area, determinando una situazione di particolare attenzione sotto il profilo ambientale, sanitario e produttivo.

In tale contesto, il progetto assume una valenza che trascende la sola funzione irrigua. Esso costituisce infatti un intervento di tutela ambientale, volto ad eliminare progressivamente l'impiego di acque potenzialmente contaminate nell'irrigazione di un comprensorio agricolo di oltre 7.000 ettari, salvaguardando nel contempo la qualità delle produzioni agricole e zootecniche, la sicurezza alimentare e la competitività delle imprese operanti nel territorio.

La soluzione progettuale individuata consiste nella realizzazione di una nuova infrastruttura di adduzione alimentata direttamente dal Canale Lessinio Euganeo Berico, mediante derivazione delle acque provenienti dal fiume Adige, da distribuire ai principali distretti irrigui attraverso una condotta dedicata completamente separata dal fiume Fratta.

Il nuovo sistema consentirà di mantenere inalterata la disponibilità della risorsa idrica necessaria per l'irrigazione del comprensorio, eliminando al contempo la commistione tra le acque provenienti dal Canale LEB e quelle del fiume Fratta.

Il progetto prevede la realizzazione di un moderno sistema di adduzione in pressione costituito da una condotta principale in materiale plastico rinforzato con fibre di vetro (PRFV), da opere di presa, manufatti di derivazione, attraversamenti di infrastrutture viarie, ferroviarie e corsi d'acqua, opere di regolazione idraulica, impianti elettromeccanici e sistema di telecontrollo, in grado di assicurare un esercizio efficiente, sicuro e pienamente automatizzato dell'intera infrastruttura.

L'intervento è stato progettato non solo per risolvere l'attuale criticità ambientale, ma anche per incrementare il livello di efficienza del sistema irriguo consortile. La distribuzione dell'acqua mediante condotta in pressione consentirà infatti una gestione più razionale della risorsa idrica, con una significativa riduzione delle perdite, una maggiore flessibilità nella regolazione delle portate e un miglior controllo dell'intero sistema distributivo attraverso le apparecchiature di telecontrollo.

L'opera contribuirà inoltre ad aumentare la resilienza del territorio rispetto ai fenomeni di siccità che hanno interessato negli ultimi anni il Veneto, favorendo una gestione più efficiente delle disponibilità idriche e ponendo le basi per un futuro sviluppo della rete irrigua consortile secondo criteri di sostenibilità ambientale ed economica.

L'importanza strategica dell'intervento è stata riconosciuta fin dalla fase di programmazione nazionale, tanto che il progetto è stato approvato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo con decreto del 7 agosto 2019, che ha disposto il finanziamento dell'opera nell'ambito del Piano nazionale degli interventi irrigui, individuando nel Consorzio di Bonifica Adige Euganeo il soggetto concessionario incaricato della sua realizzazione. Successivamente, a seguito delle esigenze emerse durante l'esecuzione dell'appalto, il finanziamento è stato aggiornato mediante l'approvazione della prima perizia di variante, confermando il permanere dell'interesse pubblico al completamento dell'opera. L'interesse strategico dell'intervento ha trovato, sin dalla fase antecedente al finanziamento ministeriale, un significativo riconoscimento anche da parte della Regione del Veneto. Con nota del 6/8/2018 il Presidente della Regione Veneto, nell'ambito dell'istruttoria ministeriale finalizzata all'assegnazione delle risorse previste dall'art.1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha rappresentato come il progetto costituisse una risposta concreta alla grave problematica della contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche che interessa le acque superficiali e di falda di un vasto territorio delle province di Venezia e Verona, evidenziando il rilevante rischio sanitario connesso e la necessità di tutelare le produzioni agricole e zootecniche mediante l'utilizzo di acque provenienti dal Canale Lessinio Euganeo Berico.

Nella medesima nota la Regione ha attestato la piena coerenza dell'intervento con gli strumenti regionali di pianificazione della risorsa idrica e dello sviluppo agricolo, rilevando, in particolare, la conformità al Piano di Tutela delle Acque, al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e al Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020, nonché evidenziando che il progetto era stato inserito con priorità "alta" nella banca dati regionale degli interventi irrigui trasmessa al Ministero. Per tali ragioni il Presidente della Regione ha ribadito formalmente la priorità dell'opera ai fini del relativo finanziamento statale, riconoscendone il rilevante interesse pubblico sotto il profilo ambientale, agricolo e della tutela della salute.

Alla luce delle finalità perseguite e delle caratteristiche tecniche dell'intervento, appare evidente come il completamento dell'opera costituisca un obiettivo di interesse generale, destinato a produrre benefici durevoli non soltanto per il sistema irriguo consortile, ma per l'intero territorio interessato, con positive ricadute in termini di tutela dell'ambiente, salvaguardia della salute pubblica, valorizzazione delle produzioni agricole e razionale utilizzo della risorsa idrica.

3. Stato di attuazione dell'intervento

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo e l'ammissione al finanziamento statale, il Consorzio ha dato avvio alle procedure necessarie per l'affidamento dei lavori, provvedendo all'espletamento della gara d'appalto e alla successiva stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria.

L'esecuzione dei lavori ha avuto inizio nel corso dell'anno 2022 e, nel tempo, ha interessato progressivamente l'intero tracciato della nuova infrastruttura irrigua, consentendo la realizzazione della parte largamente prevalente delle opere previste dal progetto.

Nel corso dell'appalto sono state eseguite la maggior parte delle lavorazioni relative alla posa della nuova condotta irrigua, alla costruzione dei manufatti idraulici, alla realizzazione delle opere in calcestruzzo armato, agli attraversamenti ordinari e alle principali opere accessorie necessarie al funzionamento del sistema di adduzione.

Contestualmente sono state sviluppate tutte le attività tecniche ed amministrative indispensabili per assicurare la prosecuzione dell'intervento, comprese quelle connesse alla gestione delle interferenze con le infrastrutture esistenti, all'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, alla definizione delle varianti rese indispensabili nel corso dei lavori e all'adeguamento del quadro economico conseguente all'evoluzione dell'appalto.

Lo stato di avanzamento raggiunto testimonia il rilevante livello di realizzazione dell'opera. Alla data dell'emissione dello Stato di Avanzamento Lavori n.16, l'intervento ha infatti raggiunto un avanzamento economico pari al 72,88% dell'importo contrattuale, risultando eseguite lavorazioni per oltre due terzi dell'intero appalto, mentre le opere ancora da realizzare rappresentano la parte finale del programma esecutivo.

Il grado di avanzamento conseguito assume particolare rilievo anche sotto il profilo dell'interesse pubblico.

Le risorse finanziarie finora impiegate hanno consentito di realizzare la parte sostanziale dell'infrastruttura prevista dal progetto, rendendo ormai evidente la concreta possibilità di conseguire gli obiettivi ambientali ed irrigui che hanno motivato il finanziamento dell'opera.

Per contro, l'eventuale mancato completamento dell'intervento determinerebbe l'impossibilità di mettere in esercizio l'intero sistema irriguo progettato, compromettendo in misura significativa l'efficacia degli investimenti già realizzati e ritardando il conseguimento dei benefici ambientali e sanitari per i quali l'opera è stata finanziata.

Va inoltre evidenziato come le lavorazioni ancora da eseguire non rappresentino opere aggiuntive rispetto al progetto originario, ma costituiscano la naturale fase conclusiva dell'appalto e siano indispensabili per rendere pienamente funzionale l'intero sistema di adduzione.

L'attuale situazione dell'intervento può pertanto essere sintetizzata nei seguenti elementi essenziali:

- l'opera risulta realizzata per circa il settantatré per cento dell'importo contrattuale;
- la parte principale delle infrastrutture previste dal progetto è già stata eseguita;
- le lavorazioni residue riguardano prevalentemente opere di particolare complessità tecnica e le attività necessarie per il completamento funzionale dell'intervento;
- il completamento dell'opera costituisce condizione indispensabile per consentire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico posti alla base del finanziamento statale.

Va evidenziato che l'attività di posa delle tubazioni è stata organizzata su più tratti in parallelo al fine di imprimere maggiore impulso ai lavori su diverse aree di intervento, consentendo l'impiego simultaneo di più squadre. Tale modalità operativa si è resa necessaria anche in ragione della presenza di interferenze non originariamente segnalate dagli Enti terzi. Considerato che tali circostanze costituiscono eventi imprevedibili che incidono in modo significativo sul cronoprogramma dei lavori e sulla regolare esecuzione dell'opera, si deduce che ad oggi l'intervento dispone di una capacità funzionale minima, se non del tutto assente. Lo stato di avanzamento conseguito rappresenta pertanto il presupposto dal quale muovere per comprendere le ragioni che hanno determinato l'attuale fabbisogno finanziario e che rendono necessario individuare le risorse indispensabili per assicurare la conclusione dell'intervento.

4. Le attività svolte dal Consorzio nel corso dell'appalto

La realizzazione di un'infrastruttura della complessità e delle dimensioni dell'intervento in esame ha richiesto, sin dall'avvio dell'appalto, un'intensa attività amministrativa, tecnica e gestionale da parte del Consorzio, finalizzata non solo alla regolare esecuzione dei lavori, ma anche alla costante salvaguardia dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera.

Nel corso dell'esecuzione il Consorzio ha assicurato il continuo coordinamento delle attività progettuali, della Direzione dei Lavori, del Coordinamento della Sicurezza e dell'Appaltatore, promuovendo tutte le iniziative necessarie per consentire il regolare avanzamento delle lavorazioni e la tempestiva soluzione delle criticità progressivamente emerse.

Parallelamente all'esecuzione dei lavori è stata sviluppata una complessa attività di interlocuzione con le Amministrazioni e gli Enti interessati dall'opera, finalizzata all'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, alla gestione delle interferenze con le infrastrutture esistenti e all'adeguamento del progetto alle prescrizioni formulate dagli enti competenti.

Particolare impegno è stato inoltre dedicato alla gestione delle problematiche derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei materiali da costruzione verificatosi negli ultimi anni.

In tale contesto il Consorzio ha provveduto ad attivare tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente, presentando le richieste di accesso ai fondi statali destinati alla compensazione degli aumenti eccezionali dei prezzi, utilizzando integralmente le risorse disponibili all'interno del quadro economico dell'intervento e predisponendo gli aggiornamenti progettuali resisi necessari per assicurare la prosecuzione dell'appalto.

Nel corso dell'esecuzione si è inoltre reso necessario predisporre una perizia di variante, successivamente approvata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, finalizzata ad adeguare il progetto alle esigenze tecniche emerse durante i lavori, mantenendo inalterate le finalità dell'intervento e assicurandone la piena funzionalità.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori e anteriormente alla presentazione della prima Perizia di Variante, l'Impresa appaltatrice ha iscritto nel registro di contabilità numerose riserve. In attuazione delle prescrizioni formulate dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche nel voto favorevole all'approvazione della Perizia di Variante n. 1, il Consorzio ha avviato il procedimento di accordo bonario ai sensi della normativa vigente. La procedura si è conclusa con la sottoscrizione dell'accordo tra le parti, che ha definito in via transattiva tutte le riserve formulate fino a quel momento dall'Appaltatore, mediante il riconoscimento di un importo posto a carico del Consorzio, a completa tacitazione di ogni pretesa connessa alle riserve oggetto dell'accordo.

Il Consorzio ha inoltre mantenuto un costante rapporto con il Ministero finanziatore e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, rappresentando l'evoluzione dell'appalto, lo stato di avanzamento dei lavori e le criticità progressivamente emerse, nella costante ricerca di ogni possibile soluzione che consentisse di garantire il completamento dell'opera senza gravare ulteriormente sulle risorse consortili.

L'attività svolta ha consentito di fronteggiare numerose situazioni sopravvenute, tra le quali l'incremento dei costi delle lavorazioni, le conseguenze degli eventi meteorologici eccezionali, le interferenze emerse nel corso dell'esecuzione e le ulteriori prescrizioni formulate dagli Enti competenti, evitando che tali circostanze determinassero l'interruzione dei lavori.

Grazie a tale attività è stato possibile portare l'intervento all'attuale stato di avanzamento, realizzando la parte prevalente dell'opera e preservando il finanziamento statale già ottenuto.

Tuttavia, nonostante il costante impegno profuso dal Consorzio e l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie progressivamente rese disponibili, l'evoluzione del quadro economico

dell'appalto non consente oggi di assicurare il completamento dell'intervento con le sole disponibilità residue.

L'attuale fabbisogno finanziario non costituisce pertanto il risultato di una diversa impostazione progettuale o di una insufficiente attività gestionale, ma rappresenta la conseguenza delle circostanze straordinarie intervenute durante l'esecuzione dell'appalto, che hanno inciso in misura significativa sui costi necessari per ultimare l'opera.

5. Le circostanze sopravvenute che hanno modificato il quadro economico dell'intervento

L'intervento è stato progettato e finanziato sulla base del quadro tecnico, economico e normativo esistente al momento della redazione del progetto esecutivo e della successiva approvazione ministeriale.

Nel corso della sua esecuzione tale quadro ha subito profonde modificazioni, determinate dal verificarsi di circostanze sopravvenute che hanno inciso, in misura significativa, sui costi necessari per la realizzazione dell'opera.

Si tratta di eventi che, per natura ed entità, non erano ragionevolmente prevedibili nella fase progettuale e che hanno interessato, in misura analoga, la quasi totalità delle opere pubbliche realizzate negli ultimi anni.

Il Consorzio ha progressivamente fronteggiato tali circostanze mediante tutti gli strumenti amministrativi e finanziari resi disponibili dalla normativa vigente; tuttavia, la loro concomitante incidenza ha determinato un incremento del fabbisogno economico necessario per assicurare il completamento dell'intervento.

Le principali cause che hanno contribuito alla modifica del quadro economico possono essere ricondotte ai seguenti fattori.

5.1 Incremento eccezionale dei costi di realizzazione

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto il settore delle opere pubbliche è stato interessato da un eccezionale incremento dei prezzi dei materiali da costruzione, dei prodotti energetici, dei trasporti e delle lavorazioni specialistiche.

Tale fenomeno, determinato dapprima dagli effetti della pandemia da COVID-19 e successivamente aggravato dalla crisi internazionale dei mercati delle materie prime, ha comportato aumenti di costo di entità del tutto eccezionale rispetto alle ordinarie dinamiche economiche.

Per consentire la prosecuzione dei lavori il legislatore è intervenuto più volte introducendo specifici meccanismi di compensazione e successivamente il sistema della revisione dei prezzi, riconoscendo così il carattere straordinario del fenomeno.

Il Consorzio ha provveduto ad attivare tutte le procedure previste dalla normativa, utilizzando integralmente le risorse disponibili e richiedendo l'accesso ai contributi statali istituiti a tale scopo.

Nonostante ciò, gli incrementi registrati hanno inciso in misura rilevante sul quadro economico dell'intervento.

5.2 Adeguamenti progettuali e prescrizioni degli Enti competenti

Nel corso dell'esecuzione dei lavori sono inoltre emerse esigenze tecniche che hanno reso necessario l'adeguamento di alcune previsioni progettuali.

Tali adeguamenti sono derivati sia dalle prescrizioni formulate dagli Enti competenti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi, sia dall'esigenza di risolvere criticità emerse durante l'esecuzione delle opere, con particolare riferimento agli attraversamenti delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie, alla risoluzione delle interferenze con i sottoservizi esistenti, alle operazioni di reinterro e alle attività di monitoraggio richieste durante la realizzazione delle opere più complesse.

Le modifiche introdotte non hanno alterato le finalità dell'intervento né la sua configurazione generale, ma si sono rese necessarie per garantirne la piena funzionalità, la sicurezza e la conformità alle prescrizioni impartite dagli Enti competenti.

5.3 Eventi straordinari verificatisi durante l'esecuzione dei lavori

L'esecuzione dell'appalto è stata inoltre interessata dal verificarsi di eventi eccezionali che hanno comportato la necessità di eseguire ulteriori interventi non previsti nella programmazione originaria.

In particolare, gli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio nel corso del 2024 hanno provocato danneggiamenti ad alcune opere già realizzate, rendendo necessari interventi di ripristino e di messa in sicurezza indispensabili per garantire la regolare prosecuzione dell'appalto. Giova ricordare che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto (D.P.G.R.) n.42 del 16/5/2024 ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito le province di Vicenza, Verona, Padova e la Città metropolitana di Venezia tra il 15 e il 16 maggio 2024.

Analogamente, la progressiva emersione di ulteriori interferenze e la necessità di coordinare le lavorazioni con le attività svolte dagli Enti gestori delle infrastrutture interessate hanno determinato rallentamenti esecutivi e maggiori oneri che non risultavano prevedibili nella fase di progettazione.

5.4 Evoluzione del quadro normativo

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto è inoltre intervenuta una significativa evoluzione della disciplina normativa relativa alla revisione dei prezzi.

Le recenti disposizioni legislative hanno modificato le modalità di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'aggiornamento dei prezzi contrattuali, ponendo in capo alle stazioni appaltanti l'obbligo di garantire la disponibilità delle risorse necessarie qualora le stesse non risultino integralmente reperibili attraverso gli specifici fondi statali istituiti nel corso degli anni.

Anche tale circostanza ha contribuito ad incrementare il fabbisogno finanziario dell'intervento.

5.5 Sintesi delle circostanze sopravvenute

Le circostanze sopra descritte non costituiscono eventi isolati, ma rappresentano fattori che hanno progressivamente modificato il contesto nel quale l'opera è stata realizzata.

Il Consorzio ha affrontato ciascuna di esse mediante gli strumenti amministrativi, tecnici e finanziari progressivamente disponibili, riuscendo a garantire la prosecuzione dei lavori e ad evitare l'interruzione dell'appalto.

L'utilizzo delle economie di gara, degli accantonamenti previsti dal quadro economico, delle risorse rese disponibili attraverso i provvedimenti statali in materia di revisione dei prezzi e l'approvazione della perizia di variante hanno consentito di assorbire una parte significativa dei maggiori oneri sopravvenuti.

Permane tuttavia un fabbisogno economico che non trova più adeguata copertura nelle risorse attualmente disponibili e che risulta indispensabile soddisfare per consentire il completamento dell'intervento.

L'attuale esigenza di reperire ulteriori finanziamenti costituisce pertanto la conseguenza dell'evoluzione del quadro economico dell'opera e non di una modifica degli obiettivi progettuali o di una diversa impostazione dell'intervento rispetto a quella originariamente approvata.

6. Le lavorazioni ancora da completare

L'intervento ha ormai raggiunto un avanzato stato di realizzazione, essendo stata eseguita la parte largamente prevalente delle opere previste dal progetto.

Le lavorazioni ancora da eseguire non rappresentano interventi aggiuntivi rispetto al progetto originariamente approvato, né modificano le finalità dell'opera. Esse costituiscono, al contrario, la fase conclusiva dell'appalto e risultano indispensabili per consentire la piena funzionalità del nuovo sistema irriguo.

Una parte significativa delle attività residue riguarda lavorazioni caratterizzate da un elevato grado di specializzazione tecnica, tra le quali assumono particolare rilievo gli attraversamenti delle principali infrastrutture interferenti mediante tecnologia microtunnelling.

Si tratta di opere di particolare complessità esecutiva, che interessano l'attraversamento della Strada Provinciale SP 500, del fiume Fratta, della linea ferroviaria Mantova-Monselice e della Strada Regionale SR 10, per la cui realizzazione è necessario l'impiego di imprese altamente specializzate e di specifiche attrezzature tecnologiche. Tali lavorazioni costituiscono uno degli elementi più delicati dell'intero appalto e rappresentano un passaggio imprescindibile per assicurare la continuità della nuova infrastruttura irrigua.

A tali attività si affiancano inoltre le operazioni necessarie al completamento delle interferenze ancora esistenti, all'esecuzione delle verifiche tecniche richieste dagli Enti competenti e all'espletamento delle procedure di collaudo previste dalla normativa vigente. Si tratta, nel loro complesso, di attività che, pur collocandosi nella fase finale dell'appalto, risultano essenziali per garantire la piena funzionalità dell'intero sistema e per consentire la presa in consegna dell'opera.

L'ultimazione di tali lavorazioni rappresenta pertanto il naturale completamento del percorso realizzativo avviato con l'approvazione del progetto e con il finanziamento statale dell'intervento.

L'infrastruttura, infatti, potrà esprimere pienamente i benefici ambientali, irrigui e sanitari che ne hanno giustificato la realizzazione soltanto a seguito della conclusione di tutte le opere previste dal contratto e della successiva entrata in esercizio del nuovo sistema di adduzione. Alla luce dell'avanzato stato di realizzazione dell'intervento, il completamento delle lavorazioni residue assume quindi un rilievo determinante.

La mancata esecuzione di questa fase conclusiva impedirebbe infatti di conseguire gli obiettivi per i quali l'opera è stata progettata e finanziata, rinviando sine die la messa in esercizio dell'infrastruttura e privando il territorio dei benefici attesi.

Per tali ragioni, la questione che oggi si pone non riguarda la realizzazione di una nuova opera, ma l'individuazione delle risorse necessarie per portare a compimento un intervento ormai giunto alla sua fase conclusiva, consentendo di valorizzare integralmente gli investimenti pubblici già effettuati e di rendere pienamente operativa un'infrastruttura di rilevante interesse generale.

7. Il fabbisogno finanziario necessario al completamento dell'intervento

Le precedenti valutazioni consentono di affermare che il completamento dell'intervento richiede la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle attualmente disponibili nel quadro economico dell'opera.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto disposto una ricognizione complessiva dello stato economico dell'intervento, finalizzata ad individuare il fabbisogno finanziario effettivamente necessario per assicurarne la completa ultimazione.

Da tale attività emerge che il fabbisogno residuo non coincide con il solo importo delle lavorazioni ancora da eseguire.

La fase conclusiva dell'appalto richiede infatti di assicurare la copertura finanziaria dell'intero complesso di obbligazioni economiche che devono essere sostenute affinché l'opera possa essere regolarmente ultimata, collaudata e posta in esercizio.

In tale ambito rientrano, oltre alle lavorazioni contrattualmente ancora da eseguire, tutti gli ulteriori oneri che sono progressivamente maturati nel corso dell'esecuzione dell'appalto e che risultano strettamente connessi al suo completamento.

Si tratta, in particolare, degli oneri derivanti dall'applicazione della disciplina sulla revisione dei prezzi, delle attività integrative rese necessarie in conseguenza delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti, degli interventi richiesti per il completamento della risoluzione delle interferenze, delle operazioni di collaudo e verifica dell'infrastruttura, nonché degli accantonamenti prudenziali ritenuti necessari nella fase conclusiva dell'appalto.

Dall'istruttoria svolta emerge con chiarezza che le risorse attualmente disponibili non risultano più sufficienti ad assicurare il completamento dell'intervento.

Il Consorzio ha infatti già fatto ricorso a tutte le disponibilità utilizzabili nell'ambito del quadro economico dell'opera, impiegando le economie conseguite in sede di gara, gli accantonamenti disponibili e le ulteriori risorse progressivamente rese accessibili dalla normativa statale in materia di compensazione e revisione dei prezzi.

Sono state altresì attivate tutte le iniziative amministrative ritenute utili per contenere l'impatto economico degli eventi sopravvenuti e per reperire ulteriori risorse, senza che ciò consentisse di eliminare il fabbisogno residuo necessario per portare a compimento l'intervento.

Il Consiglio di Amministrazione prende pertanto atto che il quadro economico dell'opera presenta, allo stato attuale, un'insufficienza di risorse che rende indispensabile individuare una diversa fonte di finanziamento.

Tale conclusione non deriva da una diversa impostazione progettuale dell'intervento né dalla volontà di realizzare opere ulteriori rispetto a quelle originariamente approvate.

Essa costituisce invece la diretta conseguenza delle circostanze straordinarie intervenute nel corso dell'esecuzione dell'appalto e dell'esigenza di assicurare la completa realizzazione di un'opera ormai giunta alla fase conclusiva.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, a fronte dell'avanzato stato di realizzazione dell'intervento, il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al suo completamento costituisca un obiettivo prioritario e non ulteriormente differibile.

L'eventuale indisponibilità delle risorse occorrenti impedirebbe infatti la conclusione dell'appalto, la successiva messa in esercizio dell'infrastruttura, esporrebbe il Consorzio alla inevitabile perdita del relativo finanziamento, compromettendo il pieno conseguimento delle finalità ambientali, irrigue e sanitarie poste a fondamento dell'investimento pubblico già realizzato.

Per tali ragioni, la questione centrale che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'attenzione dell'Assemblea non riguarda la necessità di completare l'opera, che deve ormai considerarsi un obiettivo imprescindibile, bensì l'individuazione della modalità di finanziamento più idonea a garantire la tempestiva disponibilità delle risorse necessarie.

8. Le possibili modalità di finanziamento e le ragioni del ricorso al mutuo

Accertata la necessità di reperire le risorse finanziarie indispensabili per assicurare il completamento dell'intervento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso procedere ad una complessiva valutazione delle possibili modalità di copertura del fabbisogno residuo, nella consapevolezza che il ricorso all'indebitamento costituisce una scelta di particolare rilevanza per il Consorzio e, come tale, deve essere adottata soltanto quando non risultino concretamente praticabili soluzioni alternative.

L'istruttoria svolta ha consentito di accertare che tutte le risorse originariamente destinate all'intervento sono state integralmente impiegate per la realizzazione dell'opera e che, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, il Consorzio ha progressivamente utilizzato ogni

disponibilità presente nel quadro economico, comprese le economie derivanti dalla procedura di gara, gli accantonamenti previsti e le ulteriori risorse rese disponibili dalla legislazione statale per fronteggiare gli eccezionali incrementi dei costi di realizzazione.

Parallelamente, il Consorzio ha attivato ogni utile iniziativa nei confronti delle Amministrazioni competenti, ricercando ogni possibile forma di finanziamento aggiuntivo e utilizzando gli strumenti straordinari progressivamente introdotti dal legislatore per sostenere le stazioni appaltanti interessate dagli effetti della crisi economica e dall'aumento dei prezzi delle lavorazioni.

Nonostante l'attività svolta, il quadro finanziario dell'intervento evidenzia il permanere di un fabbisogno che non può essere soddisfatto mediante le risorse oggi disponibili.

Allo stato attuale non risultano infatti finanziamenti pubblici immediatamente utilizzabili, né ulteriori disponibilità interne al quadro economico dell'opera, tali da consentire il completamento dell'intervento entro tempi compatibili con le esigenze dell'appalto.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il differimento del reperimento delle risorse, nella prospettiva di eventuali futuri finanziamenti, non costituisca una soluzione compatibile con il pubblico interesse.

L'opera è ormai giunta alla fase conclusiva della propria realizzazione.

Le infrastrutture principali sono state eseguite, il nuovo sistema irriguo è stato sostanzialmente realizzato e le lavorazioni residue rappresentano il completamento indispensabile per renderlo pienamente operativo. L'eventualità di non arrivare al completamento dell'opera, situazione già di per se stessa seria e grave, avrebbe anche l'effetto di esporre il Consorzio al rischio di una non improbabile richiesta di rientro da parte del Ministero finanziatore.

Ecco perché, tra gli strumenti finanziari concretamente disponibili, il ricorso ad un mutuo rappresenta la soluzione che meglio risponde all'esigenza in esame.

Esso consente infatti di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie per completare l'intervento, garantendo la continuità delle lavorazioni e distribuendo nel tempo il relativo onere finanziario, secondo modalità compatibili con gli equilibri economici del Consorzio.

L'assunzione del mutuo costituisce inoltre la scelta economicamente più razionale.

L'alternativa non sarebbe rappresentata da un risparmio di spesa, ma dal rischio concreto di lasciare incompiuta un'opera ormai realizzata nella sua parte essenziale, con la conseguente impossibilità di conseguire i benefici ambientali, irrigui e sanitari che hanno giustificato l'investimento pubblico e con l'inevitabile depauperamento delle risorse già impiegate.

Il mutuo rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consorzio intende assicurare il completamento di un'opera pubblica già largamente realizzata, consentendone l'entrata in esercizio e il pieno conseguimento delle finalità per le quali è stata progettata, finanziata e realizzata.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, pertanto, che il ricorso al mutuo costituisca, nelle attuali condizioni, non soltanto la soluzione tecnicamente ed economicamente più idonea, ma anche la scelta maggiormente coerente con i principi di buona amministrazione, di sana gestione finanziaria e di tutela dell'interesse pubblico affidato al Consorzio.

Per tali motivi il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea la proposta di autorizzare la contrazione del mutuo necessario al completamento dell'intervento, demandando alla Struttura Consortile l'espletamento di tutte le procedure necessarie e propedeutiche alla sua stipulazione.

9. Previsione del mutuo nel bilancio e sostenibilità dell'operazione

Il Consiglio di Amministrazione propone di prevedere nel corrente Bilancio del Consorzio il ricorso a un mutuo destinato esclusivamente all'ultimazione dell'opera: la previsione del mutuo rappresenta la conseguenza diretta della decisione di completare l'intervento. Essa consente di rendere disponibili le risorse necessarie senza attendere eventuali ulteriori contributi la cui assegnazione, entità e tempistica non risultano allo stato certe, evitando così il prolungamento della fase esecutiva e l'insorgenza di nuovi e ulteriori oneri.

Il ricorso all'indebitamento è destinato a portare a compimento un'infrastruttura già realizzata nella sua parte prevalente e a consentirne il collaudo, la messa in esercizio e la piena utilizzazione.

9.1 Importo del finanziamento da prevedere

Sulla base delle esigenze finanziarie finora ricostruite, le simulazioni predisposte dagli uffici sono state sviluppate assumendo, in via prudenziale, un finanziamento complessivo pari a euro 5.000.000,00, con durata ventennale.

Tale importo costituisce il limite assunto per la valutazione preliminare dell'impatto del mutuo sul Bilancio del Consorzio. L'ammontare definitivo del finanziamento dovrà essere determinato sulla base:

- del fabbisogno effettivamente consolidato;
- dell'aggiornamento del quadro economico dell'intervento;
- delle ulteriori risorse pubbliche eventualmente acquisite;
- delle economie che dovessero emergere nella fase conclusiva;
- delle condizioni formulate dagli istituti finanziatori.

Il Consorzio dovrà in ogni caso limitare l'effettivo ricorso al credito alla somma strettamente indispensabile per completare l'opera. L'autorizzazione assembleare potrà pertanto individuare un importo massimo, fermo restando che il contratto dovrà essere stipulato o utilizzato entro il limite del fabbisogno concretamente accertato.

L'operazione proposta soddisfa i requisiti previsti per il ricorso all'indebitamento dell'art.30 del "Regolamento sull'ordinamento finanziario, contabile e patrimoniale del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo" adottato con Deliberazione dell'Assemblea consortile n.30 del 11/11/2020, in quanto:

- il rendiconto del penultimo esercizio finanziario è stato approvato;
- lo stanziamento del finanziamento, dopo l'approvazione della seconda variazione di bilancio, sarà iscritto nelle previsioni 2026;
- la natura e l'oggetto della spesa da finanziare sono specificamente individuati ed esplicitati;
- l'importo annuale previsto degli interessi di detto finanziamento, sommato a quello annuale delle operazioni precedentemente contratte non supera il 10% delle entrate, al netto di quelle per la realizzazione di opere in concessione e delle partite di giro, del rendiconto finanziario del penultimo esercizio precedente a quello attualmente in corso.

Il predetto regolamento, al comma 3 dell'art.30 stabilisce che "A garanzia del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti il Consorzio può rilasciare delegazione di pagamento a valere sul gettito contributivo annuale riscosso mediante ruoli".

9.2 Simulazioni predisposte

Gli uffici hanno elaborato diverse simulazioni, considerando:

- un unico finanziamento di euro 5.000.000,00;
- due distinti finanziamenti, rispettivamente di euro 3.000.000,00 e di euro 2.000.000,00;
- l'applicazione di un tasso fisso;
- l'applicazione di un tasso variabile;
- spread indicativi pari all'1,30% e all'1,60%;
- una durata di venti anni.

Le ipotesi sono state sviluppate utilizzando, per il tasso fisso, un parametro Eurirs ventennale del 3,21% e, per il tasso variabile, un Euribor a tre mesi del 2,06%. Tali valori rappresentano esclusivamente i parametri utilizzati per le simulazioni e non costituiscono condizioni definitive, poiché i tassi applicabili saranno quelli rilevati o concordati al momento del perfezionamento del finanziamento, previa idonea procedura di gara.

Nell'ipotesi di un unico mutuo di euro 5.000.000,00, a tasso fisso pari al parametro Eurirs considerato maggiorato di uno spread dell'1,30%, il tasso complessivo simulato risulta pari al 4,51%. La rata mensile indicativa è quantificata in euro 31.659,46, corrispondente a un onere annuale di circa euro 379.913,52.

Assumendo uno spread dell'1,60%, il tasso fisso complessivo simulato sale al 4,81%, con una rata mensile indicativa di euro 32.480,00 e un onere annuo di euro 389.760,00.

Nell'ipotesi a tasso variabile, calcolata sulla base dell'Euribor trimestrale del 2,06% maggiorato dello spread dell'1,30%, il tasso iniziale simulato è pari al 3,36%. La rata mensile iniziale è stimata in euro 29.250,00, corrispondente a un onere annuo iniziale pari a euro 351.000,00.

La suddivisione del finanziamento in due operazioni, rispettivamente di euro 3.000.000,00 ed euro 2.000.000,00, non determina, a parità di tasso e durata, differenze sostanziali nell'onere complessivo.

In particolare:

Ipotesi	Rata mensile complessiva	Onere annuo indicativo
Mutuo unico, fisso, spread 1,30%	€ 31.659,46	€ 379.913,52
Mutui € 3 mln + € 2 mln, fissi, spread 1,30%	€ 31.675,00	€ 380.100,00
Mutuo unico, fisso, spread 1,60%	€ 32.480,00	€ 389.760,00
Mutui € 3 mln + € 2 mln, fissi, spread 1,60%	€ 32.500,00	€ 390.000,00
Mutuo unico, variabile, spread 1,30%	€ 29.250,00 iniziali	€ 351.000,00 iniziali
Mutui € 3 mln + € 2 mln, variabili, spread 1,30%	€ 28.700,00 iniziali	€ 344.400,00 iniziali

Le simulazioni evidenziano pertanto che la scelta tra un unico finanziamento e la suddivisione in due operazioni non dovrà essere effettuata sulla sola base dell'importo iniziale delle rate. Dovranno essere considerate anche la flessibilità dell'erogazione, la possibilità di utilizzare le somme in tempi diversi, gli eventuali costi duplicati, le condizioni di estinzione anticipata, le garanzie richieste e la convenienza complessiva delle offerte.

9.3 Incidenza sulle entrate contributive

Ai fini della valutazione preliminare della sostenibilità, le simulazioni assumono entrate contributive per l'esercizio 2026 pari a circa euro 15.735.948,47.

Sulla base di tale valore, l'incidenza annua iniziale delle rate risulta compresa indicativamente:

- tra il **2,41% e il 2,48%** delle entrate contributive nelle ipotesi a tasso fisso;
- tra il **2,19% e il 2,23%** nelle ipotesi a tasso variabile, sulla base del parametro iniziale utilizzato.

Il dato evidenzia che, nelle condizioni simulate, l'onere annuale del finanziamento presenta un'incidenza contenuta rispetto al complesso delle entrate contributive del Consorzio.

9.4 Tasso fisso e tasso variabile

Le simulazioni mostrano, sulla base dei parametri utilizzati, un minore esborso iniziale nell'ipotesi di tasso variabile. Tale apparente convenienza deve tuttavia essere valutata tenendo conto del rischio di variazione del parametro Euribor durante l'intera durata ventennale del finanziamento.

Il tasso variabile espone il Consorzio alla possibilità che le rate aumentino nel corso dell'ammortamento. Il valore della rata indicato nelle simulazioni rappresenta quindi soltanto l'onere iniziale e non garantisce che lo stesso rimanga invariato per tutta la durata del mutuo. Il tasso fisso comporta, nelle condizioni simulate, un maggiore costo iniziale, ma assicura la stabilità della rata e consente di programmare con certezza gli oneri da iscrivere nei bilanci futuri.

La scelta non potrà pertanto essere compiuta considerando esclusivamente il tasso iniziale. Il Consorzio dovrà valutare congiuntamente:

- la certezza dell'onere finanziario;
- la durata ventennale dell'operazione;
- la capacità di assorbire eventuali aumenti delle rate;
- la possibilità di estinzione anticipata;
- la presenza di un tasso minimo;
- le condizioni di rinegoziazione;
- il costo complessivo del finanziamento;
- il livello di rischio finanziario che l'Ente intende assumere.

Tenuto conto della durata dell'operazione e della necessità di preservare gli equilibri dei bilanci futuri, la stabilità dell'onere annuale costituisce un elemento di particolare rilevanza nella valutazione delle offerte.

9.5 Costi complessivi indicativi

Le simulazioni evidenziano che, oltre alla restituzione del capitale, il finanziamento comporterà il pagamento degli interessi e delle spese accessorie.

Per un mutuo unico di euro 5.000.000,00 della durata di venti anni, i soli interessi complessivi sono stimati, nelle ipotesi elaborate:

- in circa euro 2.598.271,56 con tasso fisso del 4,51%;
- in circa euro 2.795.200,00 con tasso fisso del 4,81%;
- in circa euro 2.020.000,00 nell'ipotesi variabile iniziale del 3,36%, fermo restando che tale importo può modificarsi sensibilmente in funzione dell'andamento futuro dell'Euribor.

A tali valori si aggiungono i costi di istruttoria, l'imposta sostitutiva e gli eventuali altri oneri accessori.

Le condizioni riferite allo spread dell'1,60% e gli altri costi sono stati stimati: Tali dati non possono pertanto essere considerati un'offerta definitiva e dovranno essere verificati mediante l'acquisizione, in sede di gara, di condizioni complete, omogenee e confrontabili. Anche le simulazioni a tasso variabile devono essere interpretate con cautela: il costo complessivo indicato presuppone, di fatto, la permanenza del parametro iniziale e non rappresenta il costo certo dell'operazione per l'intera durata.

9.6 Criteri per la scelta del finanziamento

Premesso che il contratto di mutuo costituisce un contratto avente ad oggetto un'operazione finanziaria concernente un prestito e, pertanto, rientra tra gli affidamenti esclusi dall'ambito di applicazione ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. l) del D.Lgs.n.36/2023, n. 36: nondimeno, in ossequio ai principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione, nonché ai principi generali dell'attività amministrativa di cui alla legge n.241/1990, si renderà opportuno acquisire e comparare le condizioni economiche e contrattuali offerte da una pluralità di istituti di credito, al fine di individuare la proposta maggiormente conveniente per il Consorzio.

L'autorizzazione dell'Assemblea dovrà consentire al Consorzio di svolgere il confronto tra le proposte disponibili entro un limite massimo di importo e nel rispetto di criteri chiaramente individuati.

In sede di gara, la scelta dell'istituto finanziatore e della specifica forma tecnica dovrà essere effettuata considerando almeno:

1. il tasso complessivo applicato e il relativo parametro di indicizzazione;
2. il costo totale del credito per l'intera durata;
3. l'importo e la periodicità delle rate;
4. la durata dell'ammortamento e l'eventuale preammortamento;
5. le commissioni di istruttoria e gli altri costi accessori;
6. le modalità e i tempi di erogazione;
7. la possibilità di erogazioni progressive in relazione all'avanzamento dell'opera;
8. le garanzie eventualmente richieste;
9. le condizioni di estinzione anticipata totale o parziale;
10. la possibilità di ridurre l'importo utilizzato nel caso di acquisizione di ulteriori contributi pubblici;
11. la certezza e prevedibilità degli oneri futuri;
12. la complessiva sostenibilità dell'operazione per il Bilancio consortile.

9.7 Previsione nel Bilancio

Il Bilancio di previsione dovrà recepire l'importo massimo del mutuo autorizzato e la corrispondente destinazione al completamento dell'intervento.

Nella programmazione consorziale dovranno inoltre essere previsti gli stanziamenti necessari al pagamento delle rate, sulla base di una stima prudenziale e, successivamente, del piano di ammortamento effettivamente concordato.

Qualora al momento dell'approvazione della deliberazione non siano ancora definite le condizioni contrattuali del finanziamento, la previsione potrà essere formulata utilizzando l'ipotesi maggiormente prudenziale tra quelle ragionevolmente praticabili. Gli stanziamenti saranno poi aggiornati sulla base dell'offerta prescelta e dell'importo effettivamente utilizzato.

La previsione del mutuo non comporterà l'obbligo di utilizzare integralmente l'importo massimo autorizzato. Il Consorzio dovrà ricorrere al finanziamento soltanto nella misura necessaria e dovrà ridurre l'utilizzo qualora siano successivamente assegnati ulteriori contributi, si rendano disponibili economie o il fabbisogno effettivo risulti inferiore a quello inizialmente stimato.

9.8 Valutazione conclusiva

Le simulazioni predisposte confermano che un finanziamento ventennale di importo massimo pari a euro 5.000.000,00 determina, nelle ipotesi considerate, un onere annuo indicativamente compreso tra euro 344.400,00 ed euro 390.000,00.

L'incidenza sulle entrate contributive assunte a riferimento risulta contenuta entro una fascia approssimativamente compresa tra il 2,19% e il 2,48%.

Tali elementi consentono di ritenere l'operazione preliminarmente sostenibile, fermo restando che la valutazione definitiva dovrà essere compiuta sulla base:

- del fabbisogno consolidato;
- delle condizioni complete offerte dagli istituti finanziatori;
- del piano di ammortamento definitivo;
- della verifica degli equilibri finanziari per l'intera durata del mutuo;
- del parere degli organi e degli uffici competenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto che nel Bilancio sia prevista la possibilità di contrarre un mutuo fino all'importo massimo necessario al completamento dell'opera, autorizzando la successiva individuazione delle condizioni più favorevoli da individuare in sede di gara e limitando l'effettivo utilizzo delle somme al fabbisogno che sarà definitivamente accertato.

10. Conclusioni

L'intervento denominato "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni dal fiume Fratta nelle Province di Verona e Padova" costituisce una delle opere più rilevanti realizzate dal Consorzio negli ultimi anni, sia per la consistenza dell'investimento pubblico sostenuto, sia per gli obiettivi di tutela ambientale, salvaguardia della salute pubblica ed efficientamento del sistema irriguo che ne hanno giustificato la realizzazione.

il progetto è stato sviluppato secondo la programmazione originaria e l'appalto ha raggiunto un avanzato stato di esecuzione, consentendo la realizzazione della parte sostanziale delle opere previste.

Le lavorazioni ancora da eseguire rappresentano il completamento del programma realizzativo approvato e costituiscono il presupposto indispensabile affinché l'infrastruttura possa essere collaudata, posta in esercizio e resa pienamente funzionale agli scopi per i quali è stata progettata.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto il quadro economico dell'intervento ha tuttavia subito modificazioni rilevanti, determinate dal verificarsi di circostanze straordinarie che hanno interessato l'intero settore delle opere pubbliche e che hanno inciso significativamente sul fabbisogno finanziario necessario alla conclusione dei lavori.

Il Consorzio ha affrontato tali circostanze con la massima attenzione, adottando tutti gli strumenti amministrativi e finanziari consentiti dalla normativa vigente, utilizzando integralmente le risorse disponibili, predisponendo gli aggiornamenti progettuali resisi necessari e ricercando ogni possibile forma di sostegno finanziario presso le Amministrazioni competenti.

L'attività svolta ha consentito di preservare la continuità dell'appalto e di condurre l'intervento fino all'attuale stato di avanzamento.

Permane tuttavia un fabbisogno finanziario che non può essere soddisfatto con le risorse ancora disponibili e che deve essere necessariamente coperto per consentire il completamento dell'opera.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che tale obiettivo non sia ulteriormente differibile.

L'opera è ormai prossima alla sua conclusione; le infrastrutture principali sono state realizzate e le lavorazioni residue costituiscono l'ultimo segmento necessario per rendere operativo l'intero sistema.

Interrompere o rallentare questa fase conclusiva significherebbe compromettere il pieno conseguimento delle finalità dell'intervento e rischierebbe di vanificare, almeno in parte, il rilevante investimento pubblico già sostenuto.

Per contro, il tempestivo reperimento delle risorse finanziarie necessarie consentirà di completare l'opera, procedere al collaudo, porre in esercizio il nuovo sistema irriguo e rendere finalmente disponibili al territorio i benefici ambientali, irrigui e sanitari che costituiscono la ragione stessa dell'intervento.

L'assunzione del mutuo comporta la conseguente necessità di adeguare il Bilancio di previsione del Consorzio, mediante l'iscrizione delle poste finanziarie relative all'operazione di finanziamento e dei correlati stanziamenti destinati al completamento dell'intervento.

Per le motivazioni illustrate nella presente relazione, il Consiglio di Amministrazione sottopone pertanto all'Assemblea la proposta di autorizzare la contrazione del mutuo necessario al completamento dell'intervento e di approvare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione 2026:

ENTRATA

Cap.	Tit.	Cat.	Descrizione	Previsione iniziale	Previsione assestata	Variazione		Previsione variata
						in +	in -	
500	5	1	ASSUNZIONE MUTUI E PRESTITI	550.000,00	550.000,00	5.000.000,00	0,00	5.550.000,00
TOTALE				550.000,00	550.000,00	5.000.000,00	0,00	5.550.000,00

SPESA

Cap.	Tit.	Cat.	Descrizione	Previsione iniziale	Previsione assestata	Variazione		Previsione variata
						in +	in -	
200	2	1	SPESE PER OO.PP. FINANZIATE DALLO STATO	2.000.000,00	2.000.000,00	5.000.000,00	0,00	7.000.000,00
TOTALE				2.000.000,00	2.000.000,00	5.000.000,00	0,00	7.000.000,00

Maggiori entrate €.	5.000.000,00
Minori spese €.	0,00
Totale	5.000.000,00

Minori entrate €.	0,00
Maggiori spese €.	5.000.000,00
Totale	5.000.000,00